

## Portogruaro

# Manifesti filo-Russia: «Toglieteli»

PORTOGRUARO È polemica per l'affissione di una decina di grandi manifesti riportanti la scritta "La Russia non è il mio nemico". A sollevare il caso sono state le associazioni Noi Migranti e quella ucraina Roskolana. «La firma dei promotori della iniziativa - spiegano - è stata accuratamente cancellata, ma il Gruppo "PortogruaroVive" ha tuttavia pubblicato sulla pagina Telegram de "La gente come noi" una dichiarazione di adesione alla campagna di affissione di questi manifesti. Non si tratta certamente della voglia di esternare un sentimento di amicizia tra i popoli italiano e russo che, in tempo di guerra, è sempre una buona cosa, ma parte di una iniziativa di propaganda filo Putin che il Cremlino ha promosso per modificare, a suo favore, l'opinione pubblica italiana dopo l'invasione dell'Ucraina e i vari crimini commessi dalle sue truppe

specialmente contro i civili. In considerazione del fatto che questi manifesti sono volutamente anonimi, che non è chiaro da dove provengano i finanziamenti per questa campagna e che la Russia è un Paese sotto pesanti sanzioni disposte sia dal Governo Italiano che dall'Unione Europea - aggiungono le associazioni - chiediamo all'amministrazione comunale di Portogruaro di intervenire tempestivamente e farli rimuovere, e a tutti i gruppi del Consiglio comunale di farsi interpreti di una condanna dell'invasione dell'Ucraina e del rinnovato sostegno al suo popolo nella guerra di resistenza per una pace giusta e sicura». Interpellato sul caso, il sindaco Luigi Toffolo ha detto di non aver ancora visto i manifesti. «In Italia - ha detto il primo cittadino - c'è ancora la libertà di espressione. Tra l'altro si parla di Russia e non di Putin». (t.inf.)